

LA PIAZZA GRANDE
DI CASALMAGGIORE.
DAGLI SLARGHI MEDIEVALI
ALL'ATTUALE PIAZZA GARIBALDI

LA PIAZZA NEL TERRITORIO FRA OGLIO E PO

Nella storia urbana, soprattutto italiana, la piazza ha sempre rivestito un ruolo capitale: luogo sacrale, politico e civile, luogo degli scambi commerciali e sociali, teatro di ogni genere di manifestazione, teatro dell'ospitalità e carta di presentazione per il viaggiatore che giunge in città, e molto altro. Che sia nata per stratificazione storica, per semplici aggiustamenti di spazi fra la viabilità



Ripresa aerea della piazza di Pomponesco (Mn).
sotto: Veduta prospettica della Piazza di Pomponesco in un dipinto del 1873 di Gerolamo Trenti.



e le distanze di rispetto da edifici particolarmente rappresentativi per la comunità, o che sia sorta attorno a un castello o a un mercato (nasce prima il mercato o la piazza che lo ospita?), la varietà tipologica della piazza italiana e la bellezza delle soluzioni che si sono determinate nel corso del tempo, mai più raggiunte nelle realizzazioni contemporanee attuate nelle espansioni metropolitane, danno conto del profondo significato di questo elemento urbanistico quale risultato di una civiltà forse storicamente conclusa, benché dagli effetti ancora profondamente vitali. Piazze geometricamente più definite, accuratamente studiate quali scenografie inquadranti un

sopra: Marco Moro, *Piazza di Sabbioneta*, litografia, 1850 ca.
a destra: Veduta aerea di Sabbioneta con al centro la piazza e il Palazzo Ducale.

sotto: La Piazza G. Finzi di Rivarolo Mantovano, cartolina postale.
a destra: veduta della piazza di Pomponesco ripresa dall'argine.

in basso: Veduta aerea del centro di Casalmaggiore (elaborazione digitale da una fotografia di Luigi Briselli)



edificio dal forte significato simbolico, sono poi quelle concepite, con un vero e proprio atto demiurgico, dai moderni fondatori di città, i quali non a caso hanno inteso avviare i loro progetti proprio a partire dalla piazza, intendendola come principio e sintesi della città medesima. Il territorio della Bassa, di qua e di là dal Po, offre in proposito numerosi ed eloquenti esempi realizzati negli ultimi decenni del Cinquecento: si pensi alla piazza quadrata della Gualtieri dei Bentivoglio o a quelle delle cittadine fondate da Vespasiano e da Giulio Cesare Gonzaga.

Può essere che la creazione nel primo Seicento della Piazza Grande di Casalmaggiore abbia tratto ispirazione dalle piazze oblunghe di Sabbioneta, di Rivarolo Mantovano o di Pomponesco, ma nel nostro caso fu la comunità a volerla e non un signore, qualificandola dunque come uno dei primi segni dell'emancipazione della città e della sua rinascita.

